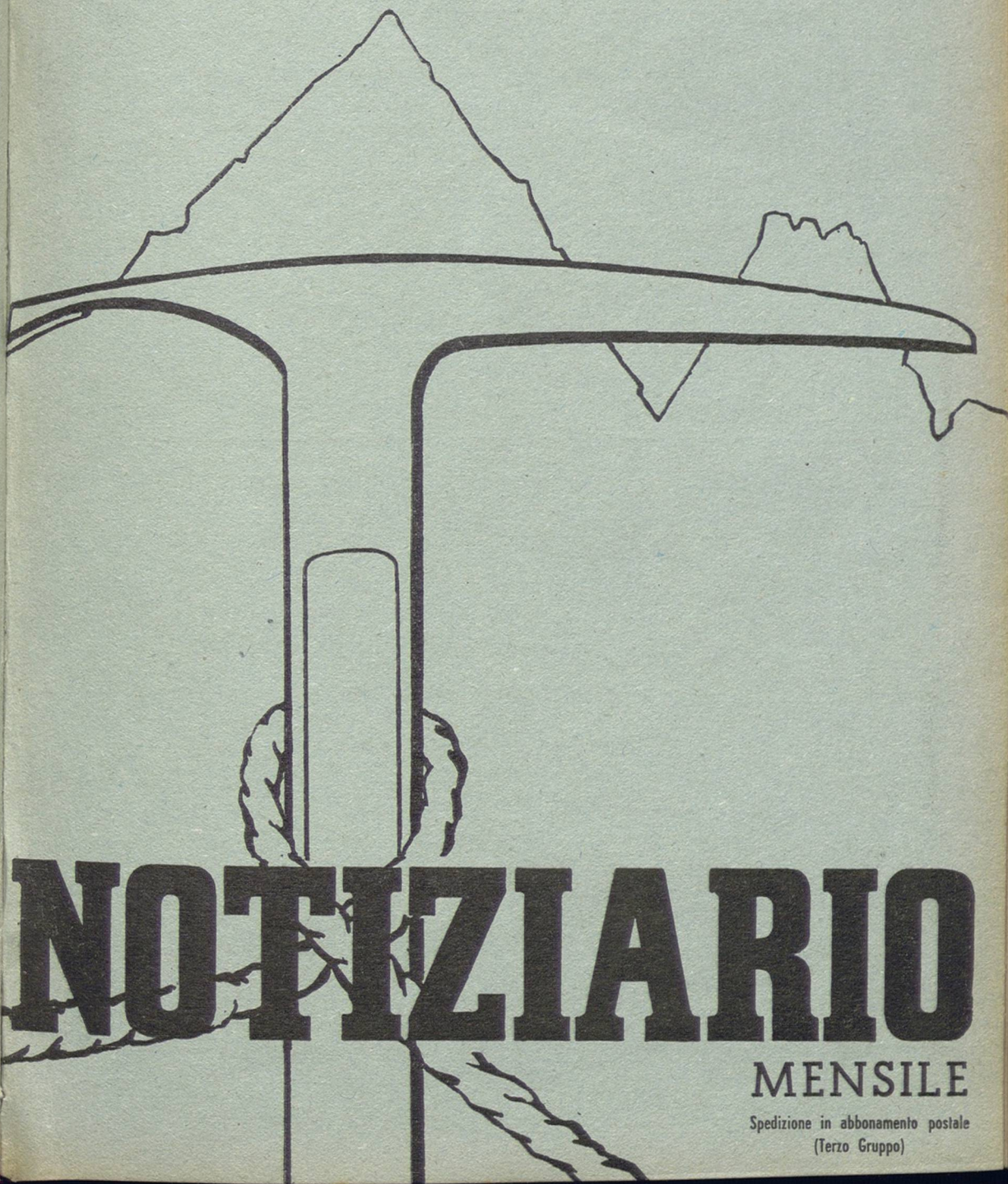




SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I.

ANNO II - NUM. 4

APRILE 1940 - XVIII



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis e richieste

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

Società Italiana Fabbrica Casseforti e Affini

BREVETTI

T O R I N O

FICHET

Amministrazione e Uffici: Via Don Bosco 57^{bis}

Stabilimento: Via Don Bosco 57 e 60

Capitale Lire 2.000.000 **Negozi di vendita - Via Roma 18 (Largo d. chiesa)**

Casseforti di ogni tipo e dimensioni

Impianti generali di sicurezza per banche

Chiusure ermetiche antisoffio ed antigas per ricoveri antiaerei

Mobilio metallico in genere per arredamento degli uffici

Impianti di scaffalature metalliche per biblioteche ed archivi

Serrature di sicurezza

Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti FOSFO-PARKER - MONTECATINI (procedimento di fosfatizzazione per immunizzare dalla ruggine i materiali ferrosi).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031

N. 4 - APRILE 1940-XVIII

Museo Nazionale della Montagna

RIUNIONE DELLE COMMISSIONI

Con l'inizio dell'opera di abbattimento della vecchia Vedetta Alpina e della ricostruzione ex-novo al Monte dei Cappuccini dell'edificio destinato al Museo Naz. della Montagna, si è entrati nella fase esecutiva della complessa organizzazione dei lavori, che costituiscono al presente la principale attività della nostra Sezione.

E non può certo sfuggire a nessuno quale intenso lavoro richieda l'opera di coordinamento, di ricerca e di raccolta di materiale e di fondi per una sistemazione del Museo, degna delle tradizioni alpinistiche del nostro C.A.I.

Per questo, parallelamente all'inizio dei lavori murari, si sta intensificando l'opera di propaganda fra i soci, le Sezioni, gli Enti e fra quanti infine si interessano con passione e fede alla nostra iniziativa.

Intanto sotto la Presidenza del Comitato Organizzatore del Museo, si sono riunite a tutt'oggi presso la sede del C.A.I., le seguenti Commissioni preposte all'ordinamento del Museo della Montagna:

Commissione Finanziaria - 26 febbraio

Commissione Tecnica Alpinistica - 5 marzo

Commissione Sports Invernali - 8 marzo

Commissione Rifugi - 12 marzo

Commissione Popolare e Piccole Industrie - 14 marzo

Commissione Scientifica - 20 marzo

Commissione Artistica - 2 aprile.

In queste prime riunioni si è cercato di impostare, in linea di massima, il programma per l'allestimento delle singole Sezioni in cui sarà suddiviso il Museo, indicando il materiale da scegliere, lo spazio richiesto per il collocamento di detto materiale, gli Enti da interessarsi ecc. ecc. Quanto prima verranno riunite le altre Commissioni e s'intensificheranno gli opportuni contatti per le ulteriori definizioni.

RACCOLTA MATERIALE.

La raccolta del materiale per il Museo prosegue attivamente, sia attraverso generose donazioni di privati, sia con acquisti diretti, predisposti dal Comitato Organizzatore del Museo dopo l'esame delle segnalazioni che vengono fatte dai collaboratori incaricati della ricerca del materiale.

Diamo qui appresso un elenco degli oggetti fin'ora pervenuti alla Sezione: *Vittorio Sella - Ricerche Fotografiche*

Stampe Antiche della Savoia - Signor La Forge - Grenoble (a mezzo Prof. Paul Guiton) dono.

Carte Topografiche dello Stato Sardo - Istit. Geografico Militare - dono.

Dipinto del Balduino «I primi abitanti di Gressonej» (Circolo della Filarmonica - Torino) dono.

Due Incisioni Artistiche - N. N. - dono.

Una Stampa Antica «Ghiacciaio dell'Aar» - N. N. - dono.

Erbario Flavio Santi e Pubblicazioni Botanniche (dono M. Santi).

Mobile e Materiale Fotografico Prof. Valbusa (dono Eredi Valbusa).

Raccolta Fotografica (dono A. Hess).

Fotografie Varie e Cimeli (dono R. Chabod).

Costume Valle Cogne (dono Azienda Autonoma di Soggiorno).

Costume Valle Cormaiore (dono Azienda Autonoma di Soggiorno).

Costume Valle Gressonej (dono Azienda Autonoma di Soggiorno).

Costume di Castel Delfino (a mezzo del Dott. Scoffone - Cuneo).

Costume di Viù (cuffia, fazzoletto seta, catenella) - dono Cont.ssa Rasini.

Culla, cuffia ed oggetti vari tipici della Valle di Lanzo (dono Prof. Ricca Barberis).

Due stambecchi femmine (dono Milizia Forestale - Aosta).

Una testa camoscio maschio (dono N. N.).

Aquila Reale (maschio) (dono L. Monetti).

Gallo di montagna maschio (dono S. E. il Prefetto).

Trofei corna di camosci (dono N. N.).

Fauna diversa (pernice, uccelli, falchetti, ecc.).

Materiale della Stazione neolitica di Vayes (dono A. Doro).

Ermellino in abito invernale (dono G. Monetti).

Minerali diversi della Val d'Ossola (dono G. Monetti).

Due filarelli (Filarel) (dono G. Monetti).

Un filarello antico S. Remigio (dono Antiquario Vacca).

Un cofanetto antico Valle d'Ayas (dono Antiquario Vacca).

Materiale fotografico delle Esplorazioni extra Europee (dono delle raccolte di V. Sella, M. Piacenza, P. Ghiglione, G. Dainelli, U. Balestreri, O. Mezzalama, G. Boccalatte, L. Bonzi, T. Gilberti, L. Gasparotto).

Fotografie varie (artistiche e documentarie) di molti espositori della VII^a Mostra di Fotografia Alpina (dono).



Pian Rosà (m. 3500)

**tripudio di luci e di sole
scintillio di vette**

immensità di nevai

imponenza di ghiacciai

Le più fantastiche discese sciistiche
i più inebbrianti percorsi!

CERVINIA! perla delle Alpi!

Premiazione degli espositori alla VII Espos. di Fotografia Alpina

La sera del 24 Aprile corr. m. alle ore 21,15, nei locali della Sede Sociale avrà luogo la premiazione degli espositori alla VII Mostra di Fotografia Alpina tenutasi al Circolo degli Artisti durante lo scorso febbraio.

Riportiamo intanto l'elenco dei Fotografi-Alpinisti ai quali è stato aggiudicato il premio per le opere esposte, secondo la graduatoria stabilita dalla Giuria.

I soci sono pregati di intervenire numerosi alla riunione.

- Coppa del C.O.N.I. — Vittorio Sella (Biella)
Gran Medaglia Vermeille del Consiglio Corporazioni - Torino — Mario Piacenza (Torino)
Dipl. med. d'oro del Ministero Cultura Popolare — Piero Ghiglione (Torino)
2 Med. arg. Cons. Corporazioni - Torino — Giotto Dainelli - Emilio Comici
2 Med. arg. del P. N. F. - Torino — Titta Gilberti - Ente Prov. Turismo di Aosta
Med. verm. del Podestà di Torino — Leonardo Bonzi
Med. arg. del Podestà di Torino — Leopoldo Gasparotto
Med. bronzo del Podestà di Torino — Aldo Bonacossa
Med. arg. del Banco di Roma — Cap. F. Boffa
Premio Comando Corpo d'Armata di Torino — Carlo Matis
Premio del Comando III^o Regg. Alpini — Aldo Saliotti
Premio della Soc. Reale Mutua Assicurazioni — T. Zignago
Premio Ente Provinciale del Turismo - Torino — Alessio Nebbia
Premio Banco di Sicilia — Erm. Danesi
Med. verm. della Cassa di Risparmio di Torino — Emanuele Andreis
Med. arg. della Cassa di Risparmio di Torino — Ag. Cicogna
Med. verm. Istituto Op. Pie S. Paolo - Torino — Piero Oneglio
Med. arg. Istituto Op. Pie S. Paolo - Torino — Guido Cibrario
2 Med. arg. del T.C.I. - Milano — Ettore Santi - C.A.A.I. Torino
Premio della Banca Commerciale Italiana - Torino — Renato Chabod
Premio Banca Nazionale del Lavoro - Torino — Mario Prandi
Premio Soc. Promotrice Belle Arti - Torino — Alfredo Corti
Premio Scuola Militare di Alpinismo - Aosta — Divis. Alpina « Julia » - Scutari
3 Med. verm. C.A.I. Torino — P. Girardi - D. Peretti-Griva - A. Tasgian
18 Med. arg. C.A.I. Torino — Aonzo - Demarchi - Dotto - Fecia di Cossato - Griggi
- Montù - Pasteris - Elena Prandi - Roccavilla - G. Sonaglia - Venturello - Visetti
- Vittone - Ten. Adami - Don Solero - Zangelmi - Rota - L. Griva - de Lindemann.
Targa dell'O.N.D. - Torino — Dopolavoro Escursionistico Livorno
5 Targhe bronzo Soc. Fotogr. Subalpina - 32 med. bronzo C.A.I. Torino - 12 med.
Soc. Incremento Sestriere — Accatino - Andreis G. - Barbiellini - Basso - Bodino - Buscaglione - Crovella - Enria Maria - Ernesti - Fiorentino - Gennari - Giorello - Fiore - Gaidano - Grosso - Incoronato - Lasagni - Marmiroli - Marsengo - Mazzonis G. - Pecci Anna - Piacenza Augusto - Revello - Sini-scalco - Stuardi - Tabor-C.A.I. - Tasso - Tortonese - Tricerri - Vecchio - Bonino Anna - Borghi - Costa - Delcorno - Dopolavoro Venchi-Unica - Frua - Foto-C.A.I., Reggio Emilia - Palumbo - Pertusato - Ravedati - Ravelli Z - Respighi - Martinero - Formentini - Zappa - Strozzi - Kind - Cesa Demarchi.

FUORI CONCORSO

Umberto Balestreri † - Gabriele Boccalatte † - Ottorino Mezzalama † - Ubaldo Valbusa †.

Med. **Ricordo** verm. C.A.I.-Torino a Cesare Schiaparelli.

17 Med. di **Benemerita** del C.A.I.-Torino ai membri della Giuria ed ai collaboratori:
Bertoglio I. - Bricarelli S. - Calcagno E. - Giulio C. - Hess A. - Moviglia G. -
Ravelli F. - Muratore G. - Vaira G. - D'Entrèves G. - Santi M. C. - Derege G.
- Casalicchio U. - Agliardi A. - Garrone Ed. - Scuola Militare di Alpinismo di
Aosta - Soc. Fotografica Subalpina di Torino.

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

GRUPPO SCIATRICI. — Il 7 aprile con una riuscitissima gita a Cervinia a cui presero parte 35 partecipanti, si chiuse l'attività invernale del nostro Gruppo. Il corso d'istruzione sciistica al Sestriere, organizzato dalla Ussi presso la Scuola Nazionale di sci per le sue socie, ebbe un felice esito ed è stato frequentato regolarmente ogni domenica dal gennaio al 31 Marzo. Cosicché fra gite - Corso sciistico - convegno di Carnevale in Alto Adige e organizzazione di 2 coppe, il Gruppo sciistico Ussi raggiunse un complesso di attività invernali soddisfacente.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO in seduta 3 aprile, su proposta della Presidente, ha nominata consigliera la camerata Maria Molinari.

PROSSIMAMENTE verrà inaugurato il corso di gite primaverili e verrà presto organizzata una gita floreale in grande stile a carattere propagandistico-scolastico.

USSINE MOROSE! Affrettatevi a pagare la vostra quota sociale.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

**Vastissimo abbigliamento sportivo
Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti**

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

C R O N A C A A L P I N A

Aiguille des Glaciers (m. 3817) - 1^a ascensione parete Sud - 3 agosto 1939.

Tenente Adami Arnaldo, serg. magg. Cunale Giuseppe, caporale Gaspard Luigi.

Dopo aver pernottato al bivacco dell'Estellette (2958), alle ore 4 del mattino si scende sul ghiacciaio d'Estellette, percorrendo il ripido canalone ovest del Colle dell'Estellette.

Alle ore 4,45 iniziamo la traversata del ghiacciaio nel senso longitudinale (sud-nord) per portarci all'attacco della parete vera e propria. Troviamo il ghiacciaio in buone condizioni: dapprima ci manteniamo al centro della seraccata, successivamente siamo costretti a spostarci a destra (est) per poter superare la grande crepaccia terminale.

In complesso il ghiacciaio offre difficoltà minori di quelle da noi supposte, ed anche il passaggio della crepaccia terminale non oppone particolari difficoltà.

Date queste condizioni favorevoli del ghiacciaio, dopo un'ora riusciamo a portarci all'attacco della parete vera e propria.

Superiamo la prima fascia rocciosa usufruendo di alcuni brevi colatoi di neve che facilitano il nostro progredire, cui seguono tratti di roccia che possiamo superare coi ramponi calzati per evitare perdita di tempo.

Successivamente ci portiamo verso il centro del primo tratto della parete costituito da neve dura e ghiaccio, con lo scopo di sottrarci alle frequenti scariche di sassi provenienti essenzialmente dai canaloni della cresta est, come già avevamo potuto constatare nelle precedenti ricognizioni durante la salita alla Guglia per cresta.

Nonostante l'ora estremamente fredda, dopo 100 m. di salita in piena parete di neve, siamo raggiunti da due scariche di sassi successive provenienti da uno stretto canale superiore. Alcuni grossi massi al centro della parete nevosa permettono di sottrarci tempestivamente all'azione estremamente pericolosa di dette scariche.

Procedendo sempre in linea diretta, senza gradinare per guadagnare tempo e spazio, benchè si dovessero attraversare alcuni tratti di puro ghiaccio, alle ore 7 raggiungiamo l'attacco del secondo tratto di parete di pura roccia.

Attacchiamo la parete sulla sinistra di uno stretto canalino ghiacciato. Ci innalziamo per 50 m. su placche di roccia solidissima e sicura di colore rossastro, quindi attraversiamo il canalino di ghiaccio facendo alcuni gradini, successivamente spostandoci leggermente a destra attacchiamo la parete rocciosa al centro essendo così fuori dall'azione di eventuali scariche di sassi col grande vantaggio di poter arrampicare su roccia solida e sicura.

Procedendo in parete, sempre in linea diretta, tenendoci sulla destra di una larga placca di colore rossastro, si raggiunge 400 metri dalla base, uno stretto colatoio di ghiaccio, che terminando in camino conduce su di una breve spalla nevosa al centro della parete. Raggiunta questa spalla possiamo scorgere la vetta che fino allora ci era rimasta nascosta.

Procediamo per circa 10 metri su neve facendo alcuni gradini, quindi attacchiamo l'ultimo tratto di parete in linea diretta, uscendo esattamente sull'anticima sud rocciosa.

Proseguiamo per gli ultimi 30 metri di cresta raggiungendo la vetta alle ore 10,15.

Ten. Arnaldo Adami - C.A.I. Torino

Monte Colmet - m. 3020 - (Alpi Graie Occidentali) - 1ª salita diretta per parete Nord - 24 giugno 1939.

Ten. A. Adami, cap. O. Figerod, Serg. A. Piatto, alp. S. Marcoz.

Lasciamo alle ore 5 il Colle S. Carlo (1971) percorrendo la mulattiera che conduce a Colle della Croce (2473).

Da Colle della Croce proseguiamo usufruendo del sentiero, per la maggior parte in cresta, che successivamente tocca le quote 2620-2714-2778 sino al Ricovero Ten. Ludovico Ticchioni (2788).

Dal Ricovero Ludovico Ticchioni (2788) ci spostiamo alla base della parete vera e propria ove ci leghiamo. C'innalziamo quindi per neve abbastanza dura in linea diretta. In qualche punto siamo costretti a gradinare essendovi sotto la neve superficiale uno strato di ghiaccio dello spessore variabile dai 5 ai 10 cm., strato che, data la pendenza della parete, a volte diventa insidioso, obbligandoci a un continuo lavoro di assicurazione.

Superato questo primo tratto di parete ci troviamo innanzi a una ripida fascia rocciosa solcata al centro da uno stretto canalino di ghiaccio. C'innalziamo proseguendo sulla destra rispetto a detto canalino ghiacciato, su rocce a tratti infide, a tratti sicure con ottimi appigli. Terminato questo tratto di arrampicata su roccia, proseguiamo ancora per neve in linea diretta verso la vetta.

Nell'ultimo tratto la neve ormai molle, non sorregge più il nostro peso e ad ogni passo si staccano piccole lavine lasciando scoperto lo strato ghiacciato sottostante.

Ormai le due creste Est ed Ovest, cui sovrastano bellissime enormi cornici, avvicinandosi ci dicono che prossima è la vetta. Proseguendo sempre in linea diretta, superiamo l'ultima cornice ed alle 9,55 raggiungiamo l'anticima (q. 3020).

Proseguendo in cresta alle ore 10,15 tocchiamo la vetta (q. 3025).

Ten. Arnaldo Adami - C.A.I. Torino

Cima di Courmaon - m. 3162 - (Gran Paradiso) - 1ª ascensione invernale - 3 dicembre 1939.

Ettore Giraudo, Rosa Giraudo, Angelo Rivera (C.A.I. Torino).

Siamo partiti da Ceresole-Alberghi m. 1501 alle 7,10 per il Colle Sia m. 2274 e gli Alpi Loseraì nel vallone del Roc, abbiamo imboccato il canalone che discende dal colle del Courmaon. La salita del canalone ricolmo di neve, ma impercorribile in sci data la forte inclinazione, è stata assai faticosa. Dal Colle del Courmaon (m. 3077) facilmente in 15' abbiamo raggiunto la vetta. (Arrivo ore 13,15).

Ettore Giraudo

La Cuccagna - m. 3146 - (Gran Paradiso) - 1ª ascensione invernale - 3 dicembre 1939.

Ettore Giraudo (da solo).

Dal Colle del Courmaon (m. 3077) per cresta Sud in 20' e senza difficoltà ho raggiunto l'ometto di quota 3146.

Al Colle mi sono raggiunto ai compagni e siamo discesi a Ceresole seguendo lo stesso itinerario di salita.

Il tempo ci è stato favorevole durante tutta la giornata.

Ettore Giraudo

Gialin (m. 3270) e Moncimour (m. 3167) (Gran Paradiso) - Prime ascensioni invernali - 8 febbraio 1940.

Don Piero Solero, Bugni Duc Bartolomeo (C.A.I. Torino).

Partiti da Rosone (m. 780) a mezzanotte del 7 febbraio raggiungiamo verso l'alba la punta Praghetta (2383). Calzate le racchette (zona impraticabile per gli sci) entriamo nel vallone dell'Alpuggia. Rasentata la base della Rossa (2656) raggiungiamo il passo dell'Alpuggia (ore 8). Scesi quindi nello stretto e selvaggio vallone d'Eugio perveniamo al Lago Gelato (2846) ore 11. Alle 13 siamo al Colletto Gialin e alle 14 in vetta.

Discendiamo dalla cresta a metà tra la vetta e il colletto direttamente al Lago, e dopo circa tre ore di faticosa salita tocchiamo per il versante Est-Nord-Est la vetta del Moncimour (3167) ore 17,15.

Il ritorno reso difficoltoso per la soprovvenuta oscurità viene effettuato per il vallone di Eugio, giugendo al Lago omonimo alle 21.

Rientrammo quindi a Rosone nelle prime ore del 9 febbraio, dopo oltre 25 ore di marcia consecutiva.

Tempo ottimo in genere: neve abbondante e farinosa, vetrato sui lastroni strapiombanti sul Lago Gelato.

Don Piero Solero

Piccola Uja di Ciardonej (m. 3328) (Gran Paradiso) - 1^a ascensione invernale - 25 febbraio 1940.

Ettore Giraud, Rosa Giraud, Giuseppe Giraud, Giovanni Rastello (C.A.I. Torino).

Dalla casa di caccia di Vasinetto (Valle di Forzo - m. 2017) dove abbiamo pernottato, ci siamo incamminati alle ore 6. Raggiunto il ghiacciaio di Ciardonej risalendo il Vallone del Rio Geri, ci siamo portati alla base della piccola Uja (quota 3146 - Carta I. G. M. al 25.000); qui abbiamo lasciato i sacchi e gli sci (ore 10).

Senza notevoli difficoltà abbiamo afferrato la cresta Ovest sotto il gradino che incide la cresta a due terzi dello sviluppo, poi ne abbiamo seguito il filo che presentò qualche passaggio delicato nei tratti innevati. Alle 12 abbiamo toccato l'estrema vetta.

Siamo discesi sul ghiacciaio ricalcando le orme tracciate in salita. (Arrivo ore 13,20).

Ettore Giraud

Cima Centrale di Valeille (m. 3319) (Gran Paradiso) - 1^a ascensione invernale - 25 febbraio 1940.

Ettore Giraud, Rosa Giraud, Giuseppe Giraud, Giovanni Rastello (C.A.I. Torino).

Dal ghiacciaio di Ciardonej ci siamo portati in sci il più alto possibile sul crestone est-sud-est della Cima Centrale di Valeille (ore 13,50), poi a piedi facilmente abbiamo raggiunto il colletto (m. 3282) fra le quote 3312 e 3319. Di qui abbiamo seguito la cresta sud-ovest, spartiacque Valeille-Soana, alquanto accidentata sebbene pianeggiante e con le normali difficoltà che sono conseguenti la neve e la stagione, fino all'anticima nevosa e subito dopo all'estrema sommità. (Arrivo ore 14,10).

In discesa siamo tornati sull'anticima, poi ci siamo calati direttamente per neve molle e profonda al crestone est-sud-est, quindi al ghiacciaio. (Ore 15,25).

Il tempo ci ha favoriti con una temperatura mite; cielo leggermente nebbioso molto in alto, in compenso senza vento.

Ettore Giraud

Punta Nera (m. 3683) e Punta Bianca (m. 3793) (Gran-Paradiso) - Prime ascensioni invernali - 10 marzo 1940.

Giraud Ettore, Giraud Giuseppe, Rivera Angelo (C.A.I. Torino).

Dal rifugio Vittorio Sella al Loson m. 2584 risalendo il ghiacciaio della Rossa, ci siamo portati in sci al Colle delle Rayes Noires m. 3441 (ore 6,20-9,05).

Per la cresta di S. E. abbiamo raggiunto la Punta Nera (ore 9,25-10,40) quindi percorrendo la dislivellata Traio-Leviona (rispettivamente le creste Ovest ed Est della Punta Nera e della Punta Bianca) siamo pervenuti in vetta alla Punta Bianca (ore 10,50-11,15).

In discesa dalla depressione 3669 (colletto fra la Punta Bianca e la Nera) ci siamo calati direttamente al Colle della Rayes Noires attraversando i canali nevosi che solcano la parete di Sud-Ovest della Punta Nera (ore 12,05-13,30).

In giornata siamo rientrati a Cogne (ore 17).

Numerose cornici e molte rocce vetrate, ciò dovuto alle giornate scioccali di fine febbraio, ci hanno impegnato in qualche passaggio ma in complesso siamo stati fortunati nel trovar le creste in buone condizioni e meno innevate di quanto lo siano normalmente d'inverno.

Le condizioni del tempo non ci sono state molto favorevoli; durante tutta la giornata spirò un forte e gelido vento di tramontana che ci infastidì non poco sulle creste in quei tratti in cui non si poteva salire riparati dallo spigolo.

Ettore Giraud

Grande Hoche (m. 2746) - 1ª ascensione invernale per parete N. E. - 9-10 marzo 1940.

Luciano Lanino, Cesare Visconti (C.A.I. Torino).

Gli alpinisti lasciano Signols alle 4,45 del 9 marzo e dopo aver raggiunto Chateau Beaulard, si dirigono con una marcia faticosa nella neve abbondante e farinosa (racchette) alla base del contrafforte che separa i valoni di Champeyron e S. Giusto (ore 7,45). Alle 10,20 iniziano l'attacco del primo salto, costituito da rocce friabili, e raggiunta una selletta (con l'aggiramento di un secondo spuntone) da cui scendono sui due opposti versanti canali di detriti, incominciano la vera scalata « per rocce erte con appigli scarsi ma saldi ». Tenendosi quasi costantemente sul costolone che limita le pareti N. e N. E., spostandosi ora sulla destra, ora sulla sinistra orografica attraverso « ripidi canaletti di neve gelata » che li costringe a molte assicurazioni ed a passaggi delicati tra neve e roccia, giungono alle ore 11,15 su un ripiano sito alla sommità di un canale nevoso che si estingue contro una larga cengia solcante diagonalmente la parete, ma non percorribile a causa del vetrato che la riveste.

Attaccato quindi sulla sinistra un erto canalino, lo percorrono per la sua lunghezza (circa 30 metri), uscendo dal medesimo con un passaggio delicato alla base di un ripido pendio che porta direttamente in vetta (neve molto gelata), ore 12,15.

Alle 14,15 iniziano il ritorno per la via normale ed attraverso al sentiero del Passo dell'Orso, e per gli sfasciamenti ed i canali del Rocher de la Gardo giungono nel basso vallone del Champeyron ed alle 16,45 sono a Chateau Beaulard.

Gli alpinisti considerano la salita una rampicata divertente con parecchi passaggi assai difficili e ritengono che meriterebbe di essere più conosciuta di quanto non lo sia. Non è consigliabile avventurarsi in molte cordate per il pericolo di caduta di pietre. L'ascensione invernale, a seconda dello stato di innevamento, obbliga ad un percorso che segua più rigorosamente il filo del crestone ed al superamento di diversi canalini rapidissimi, che essi trovarono ricoperti di neve mal sicura. La discesa dal

Passo dell'Orso per quanto poco consigliabile d'inverno è ritenuta dagli alpinisti ancora la miglior via di discesa dalla Grande Hoche sul versante italiano (consigliabile l'uso di una corda lunga perchè i canali non offrono punti intermedi di sicurezza).

La durata del percorso della parete varia da 3 a 4 ore a seconda della condizione della neve.

Punta Patri (m. 3581) (Gran Paradiso) - 1ª ascensione invernale - 24 marzo 1940.

Venturello G., Ortelli T., Vecchietti A. (C.A.I. Torino).

Partiti da Cogne alle ore 2,30 e raggiunti i casolari di Money (ore 8,15), gli alpinisti, lasciati gli sci, ripartono alle ore 9 per il Colle Coupé di Money che raggiungono alle ore 14 e donde iniziano la salita della Cresta S. riuscendo in vetta alla Patri alle ore 15,25.

La discesa viene effettuata sul versante E. ed alle ore 19 sono raggiunti i casolari di Money, dove pernottano.

Condizioni di neve pessime; la mancanza di fondo, specie nella zona delle morene ha resa faticosa la marcia. Tempo ottimo, temperatura mite senza vento.



F.lli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70

Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

Il più completo assortimento

SCI da discesa, turismo, salto, corsa

La migliore produzione delle Case:

Lamborghini - Persenico - Pinto - Sail - Wiertler
di Dobbiaco - Zanni - Tallero - Johansen & Nilsen
- Gresvig - Hagen - T. H. Hansen - Eriksen

**SPECIALITÀ LAMINATURE
RIPARAZIONI - AFFITTO - CAMBI**

Bastoncini - Scioline - SCARPE nuovi modelli

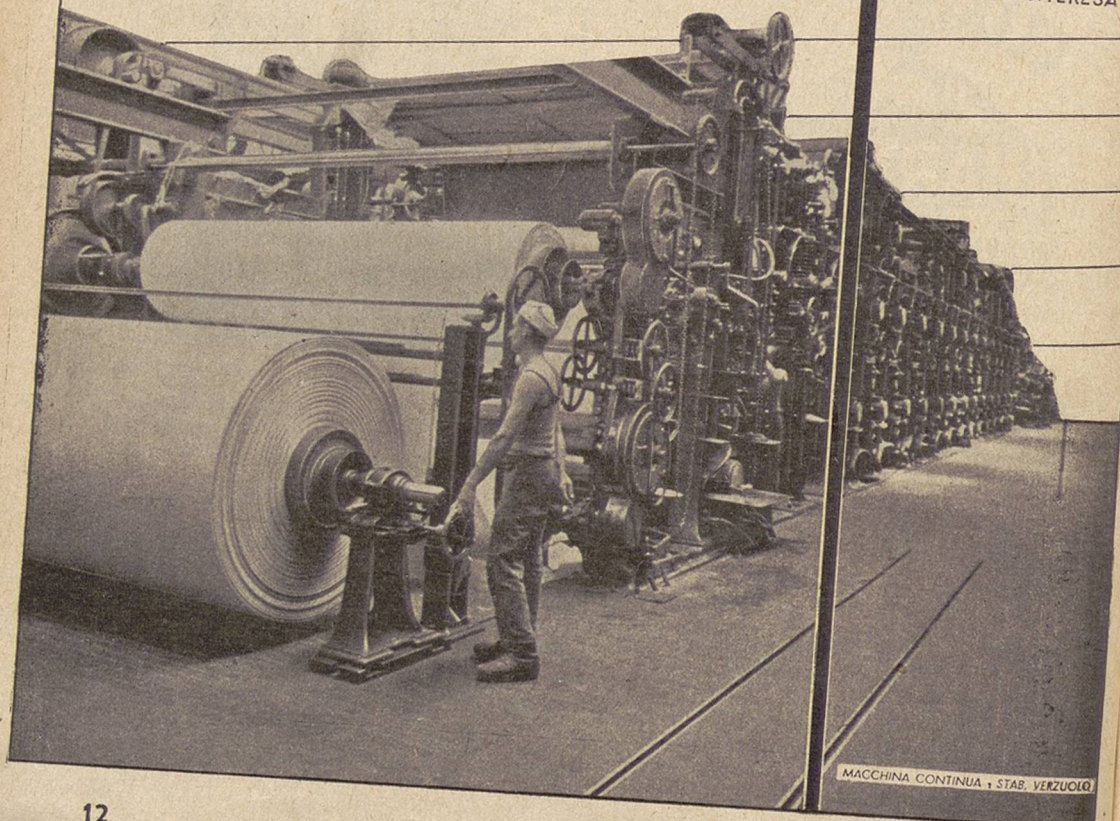
LUIGI TERZANI

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 126.000.000

SEDE:
VERZUOLO

DIREZIONE:
TORINO VIA S. TERESA 2



MACCHINA CONTINUA - STAB. VERZUOLO

MANIFESTAZIONI SOCIALI

Gita sci-alpinistica nel Gruppo dell'Ortles Salita al Gran Zebrù (m. 3890) e giro sciistico dell'Ortles

2 - 5 Maggio 1940

PROGRAMMI:

2 Maggio - COMITIVE A e B - Partenza da P. N.: ore 5,20 - Milano: arrivo ore 8,12 - Partenza: ore 9,27 - Sondrio: arrivo ore 13,25 - a Tirano arr. ore 14,17 - Partenza in autobus per S. Caterina Valfurva - Arrivo ore 15,30 - Proseguimento per il Rifugio Pizzini (Val di Forni) - Arrivo ore 19,30 - Pernottamento.

3 Maggio: COMITIVA A (buoni alpinisti) **Salita al Gran Zebrù** (m. 3890). Dal Rifugio Pizzini part. ore 4,30 - Vetta Gran Zebrù ore 10 - Colle Pale Rosse ore 13 - Colle delle Miniere ore 15 - Al **Rifugio V° Alpini** ore 16,30 - Pernottamento.

— COMITIVA B (sciatori) - **Colle Pale Rosse - Colle della Miniera - Cima della Miniera - Rifugio V° Alpini**. Dal « Pizzini » part. ore 7 - Colle delle Pale Rosse ore 10 - Colle della Miniera ore 12 - Rifugio V° Alpini ore 15 - Riunione alla Comitiva A e pernottamento.

4 Maggio: COMITIVE A e B - **Passo dei Volontari - Passo dei Camosci - Passo Tuckett - Rifugio del Livrio**. Partenza dal « V° Alpini » alle ore 7 - al Rifugio del Livrio alle ore 16 - Pernottamento.

5 Maggio: COMITIVE A e B - **Monte Livrio e Monte Cristallo** (m. 3431) - Part. dal Rifugio Monte Livrio ore 6 - Al Monte Cristallo ore 8 - Discesa alla strada dello Stelvio (Spondalunga) ore 12. In autobus a Tirano ore 14,07 - Da Sondrio ore 15 - Arrivo a Milano ore 18,28 - Milano partenza ore 19,32 - Arrivo a Torino P. N. ore 22,12.

ISCRIZIONI:

Le iscrizioni limitate a 25 partecipanti si ricevono presso la Segreteria del C.A.I. (Via Barbaroux, 1) fino al 29 Aprile corr. mese, accompagnate dalla quota di L. 155. per i Soci C.A.I.

La quota dà diritto: al viaggio Torino-Tirano e ritorno in ferrovia; al tragitto in torpedone Tirano-S. Caterina Valfurva-Strada dello Stelvio e ritorno; al pernottamento nei Rifugi « Pizzini », « V° Alpini », « Monte Livrio ». All'accompagnamento della Guida lungo il percorso sci-alpinistico.

AVVERTENZE:

I partecipanti dovranno provvedersi di completo equipaggiamento di alta montagna, ed i componenti della Comitiva A dovranno essere muniti di piccozza e ramponi.

La colazione del giorno 2 verrà consumata in treno. I rimanenti pasti verranno effettuati al sacco, salvo quelli serali che potranno essere consumati nei rifugi che per l'occasione funzioneranno con servizio di alberghetto.

L'effettuazione della gita è subordinata ad un minimo di 12 iscritti.

**SOCI! sottoscrivete numerosi per l'erigendo
Museo Nazionale della Montagna.**

NUOVE PUBBLICAZIONI.

GUIDO MORI - **I Monti del Gran Combino - I Monti Biona - I Monti dell'Alta Val Pellina** — « Itinera Montium » della Sezione Alpinismo GUF Milano - Rostro d'Oro anni XV-XVI — Fascicoli 19-20; 22-23-24; 25-26-27 - Maggio 1939-XVII, Gennaio XVIII. Tre volumetti assai interessanti sotto parecchi punti di vista.

A) **Toponomastica.** Nelle tre conformi avvertenze, rilevato come « sia il versante Valdostano che quello vallesano... appartengono alla stessa regione etnica e linguistica » s'afferma avere ritenuto doveroso « di disfrancesizzare quanto più possibile e di dare, là dove la conoscenza diretta della pronuncia locale lo permise, una forma più rispettosa di detta pronuncia e più consona alle esigenze nostre ».

D'accordo: ma non ugualmente d'accordo con la pratica attuazione del programma prestabilito.

Dopo di aver tradotto nomi che forse sarebbe stato meglio non tradurre, ma semplicemente adattare (vedi ad es. « Begno Basso » per « Boegnobà »: traduciamo pure, se proprio si ritiene di non poterne fare, a meno, ma non dimentichiamo che « boegnobà » vuol dire « orecchio abbassato », non « begno basso »!), se ne scrivono in dialetto, anzi in un dialetto sui « generis », altri che si sarebbero potuti opportunamente tradurre oppure lasciare immutati perchè già italiani: così « Monte Zalù » per « Mont Gelé », « Monte Serf » per « Monte Cervo » (ammettiamo pure che derivi da « serva » = foresta, non si sarebbe mai dovuto ricorrere a quell'ostico Monte Serf, bensì, in ogni caso, a « Monte della Selva »: il toponimo « Cervo », italianissimo, è d'altra parte ormai entrato nell'uso comune e ben poteva quindi essere mantenuto: anche « Cervino » viene da « serva »....).

Ancora, mentre la vallesana « Drance » divenza la « Drenza » il valdostano « Butier » rimane tale: non c'era forse l'italianissimo « Balteo »? Il « Monte Avril » non diventa affatto, come sarebbe stato logico per chi ha mutato il Combin in « Combino », il « Monte Aprile »: e allora, quale criterio ha servito di guida nel corso della revisione toponomastica?

B) **Parte alpinistica: descrizione delle vette e relativi itinerari.** Si afferma nella prefazione-avvertenza a « I monti di Biona » che questa è la « prima opera in italiano dedicata alle montagne della Valpellina »: naturalmente non si cita nella bibliografia l'opera di Canzio-Mondini e Vigna, bensì semplicemente « Bollettino C.A.I. (spec. per l'anno 1899 - p. 1-172) ». Lo svizzero Marcel Kurz aveva invece sentito il bisogno di scrivere (« Alpes Valaisannes », I, pref. alla 1^a edizione): « En 1899, trois italiens, Canzio, Mondini et Vigna, consacrerent **une admirable monographie** aux montagnes de la Valpelline. (« In Valpellina » - Boll. C.A.I., N. 65, 1899) - La description rigoureuse, illustrée d'une carte corrigeant les erreurs les plus flagrantes de la C. I., contribua d'une façon remarquable à éclaircir la topographie et la toponymie de la chaîne frontiere da Mont Gelé au Col Collon. **La VII^a section de ce guide en a largement bénéficié** ».

Quanto al modo di servirsi delle fonti esistenti, esso può essere efficacemente sintetizzato per tutti e tre i volumetti dalle seguenti citazioni:

« KURZ - « **Alpes Valaisannes** » I, II^a Ed., pag. 258:

« **Becque de Faudery.**Son sommet est percé de part en part. Ne doit pas être confondue avec le Trident de Faudery. C'est la première pointe au S. du Col du Mont

Gelé. La première ascension est celle des abbés Henry et Bionaz, le 2 septembre 1913 (« Flore Valdôtaine », X, 10-12).

a) Par le versant et l'arête N.

Les premiers ascensionnistes; voir ci dessus.

(574) Du Col du mont Gelé, par une pente de neige et une courte arête de rochers peu solides, on gagne le sommet en 3/4 h. Croquis p. 261.

b) par la face W.

Mlle Maria Sbrojavacca et Aldo Bonacossa, 2 août 1921 (comunication de A. Bonacossa).

(575) Du glacier du Morion attaquer la paroi un peu au N. de la verticale du sommet. S'élever par des roches délités à l'arête N et terminer l'escalade par cette arête (1 h. 1/2). Croquis p. 261.

c) par l'arête S.

Les mêmes, a la descente.

(576) Du col Bonacossa, s'élever par des dalles sur le versant E de l'arête que l'on rejoint plus haut. Contourner un ou deux gendarmes, passer sur le versant W tout près du trou sommital et gagner le sommet (1 h. 1/4). Varappe intéressante sur un excellent rocher. Croquis p. 261.

d) par le versant NE.

Umberto Balestrieri, E. Piantanida et Angelo Taveggia, 6 août 1925. RM 1927, 309.

(576) Du col de Faudery (2960 m.; ouvert au haut de la combe du même nom) s'élever par les névés du glacier de l'Arolette (ou par les rochers immédiatement au S) et terminer l'ascension par la petite paroi NE (1 h.) ».

MORI - « I Monti di Biona » - pag. 36.

« **Becca di Foderi....** E' la prima vetta a S. del Colle del M. Zalù. La vetta è bucata da parte a parte. Così battezzata dall'Abate Henry che ne fece la prima ascensione coll'Abato Bionaz il 2 settembre 1913.

a) Versante e Cresta N. (i primi salitori).

Dal Colle del M. Zalù si risale dapprima un ripido pendio di neve oltre il quale si passa in cresta che si segue su rocce poco solide, fino alla vetta (ore 1).

b) Parete O. (A. Bonacossa e signorina M. Sbrojavacca, 2 agosto 1921).

Dal ghiacciaio del Morion si attacca la parete un po' a N. della verticale alla vetta. Per rocce non buone si sale portandosi sino alla cresta N. per la quale si tocca la vetta (Ore 1,30).

c) Cresta S. (gli stessi, in discesa).

Dal Colle Bonacossa (v. It. 12) innalzarsi per placche sul vers. E. della cresta che si raggiunge più in alto. Contornati un paio di gendarmi si passa, vicino al foro della vetta, sul vers. O, donde in breve sulla vetta. Buona roccia (Ore 1,30 al colle).

d) Parete N-E (U. Balestrieri, E. Piantanida, A. Taveggia; 6 agosto 1925).

Dal Colle di Foderi (vedi it. 39) risalire i nevati superiori del ghiacciaio dell'Arolette che coprono anche un tratto della parete NE che si supera in breve per rocce non difficili (Ore 1,15 dal Colle) ».

Le conclusioni ognuno può trarle da sè: non potrà però disconoscersi che i tre volumetti non siano, come preliminarmente affermato, interessanti sotto parecchi punti di vista.

R. C.

RIVISTE DA LEGGERE.

« **Bollettino del Comitato Glaciologico** », N. 19 - 1939 — U. MONTERIN: « Ricerche sul contributo delle condensazioni occulte nei deflussi dei torrenti alpini ». Risultato di accurate osservazioni nella zona Col d'Olen-Monte Rosa con diverse tabelle riassuntive. — C. F. CAPELLO: « Sui terrazzi fluvio-glaciali e sulla morfologia carsica delle Valli di Pré S. Didier (Aosta) ». Esame delle residue tracce di varie glaciazioni e di più recenti manifestazioni di carsismo. — AUTORI DIVERSI: Relazioni campagne glaciologiche 1938.

« **Urania** »: Indice generale analitico e per autori (1920-1939).

« **Der Bergsteiger** », Marz 1940 - J. H. ANDERHUB: « Die Kühne Skiabfahrt vom Kullenberg ». Dà notizia di un testo danese del XII° Secolo « Historia Danica » riportante ampie e dettagliate notizie sull'uso dello sci in tale epoca. La segnalazione è importante perchè di epoca molto anteriore agli scritti di Olaus Magnus, ritenuti sinora tra i primi documenti scritti in materia. Nella rivista vi è il testo latino e la traduzione tedesca comparata.

« **Les Alpes - Die Alpen** » - C. A. Svizzero - Marzo, 1940 - F. BADER: « Faces nord de l'Aiguille de Bionassay et du Chardonnet ». Dettagli d'ascensione dalla Capanna Alberto I, con una nuova variante per la Bionassay.

NECROLOGIO.

Il 23 Marzo u. s. decedeva nell'età di 79 anni Carlo Luigi Benzi, ex custode della nostra Sezione.

Il Benzi che venne assunto in servizio nel 1905 all'epoca della Presidenza Grober, rimase per ben 33 anni fedele custode, prima della Sede Centrale e poi presso la nostra Sezione sino all'agosto del 1938, acquistandosi le simpatie di tutti i Soci che lo ricordano ancora per le sue premure servizievoli e per la sua bontà d'animo.

Questa Sezione, interpretando i sentimenti di quanti conobbero lo Scomparso, rinnova alla Famiglia ed al figlio Emilio, attuale custode, che ne continua le tradizioni, le più sincere condoglianze.

Le più bella novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40-080 TORINO

Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

Apparecchi telefonici e radioriceventi
Apparecchi per industrie chimiche
Condotte chiodate, saldate e cerchiare per impianti idroelettrici
Costruzioni aeronautiche
Costruzioni meccaniche e metalliche di qualsiasi genere
Getti fusi in acciaio ed in ghisa
Macchinario elettrico di qualsiasi potenza
Materiale ferroviario e tranviario per lo Stato e per privati
Serbatoi di qualsiasi genere

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIESA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

CauDano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

VENCHI·UNICA

